

Terzjus Report 2025: 7 key messages

1) 5 per mille e donazioni: fiducia ai massimi storici

Nel 2024 il 5 per mille tocca un nuovo record: quasi 18 milioni di contribuenti – il 42,2% del totale – hanno scelto di destinarlo a un ente del Terzo Settore.

Anche le erogazioni liberali segnano una crescita significativa. Tra il 2019 e il 2023 i contribuenti che hanno effettuato donazioni con deduzione o detrazione fiscale sono passati da 1.470.000 a oltre 1.900.000 (+30%), mentre il valore complessivo delle donazioni è aumentato del 34%, da 510 a quasi 695 milioni di euro.

Un segnale chiaro: **la sussidiarietà fiscale funziona e rafforza il legame tra cittadini e comunità.**

2) Più occupazione, ma resta il nodo delle retribuzioni

Tra il 2019 e il 2024 gli addetti del Terzo settore sono cresciuti del 20%, raggiungendo quota 817.500 lavoratori, per oltre l'80% impiegati nelle imprese sociali. È un'occupazione in larga parte femminile (73%) e stabile (93% a tempo indeterminato).

Resta però aperta la questione salariale: le retribuzioni risultano inferiori del 25-30% rispetto al settore privato tradizionale. Terzjus richiama quindi l'urgenza di contrastare il rischio di lavoro povero, introducendo un contratto unico del Terzo settore (con l'eccezione delle cooperative sociali), superando la logica degli appalti al massimo ribasso, valorizzando il lavoro di cura e intervenendo sull'IRAP, che penalizza in particolare gli enti labour-intensive.

3) Volontariato: nasce l'“avanguardia civica” digitale

Se da un lato il volontariato organizzato tradizionale registra una lieve flessione (circa -3% secondo Istat), dall'altro emergono nuove forme di impegno.

La ricerca RIM 2025, su oltre 1.000 rispondenti, fotografa una vera e propria “avanguardia civica” dell'esercito dei volontari: più del 5% si mobilita esclusivamente online, mentre il 34% è ibrido, ovvero partecipa sia in presenza sia sul web. Giovani, istruiti, informati, capaci di utilizzare il digitale come leva di cittadinanza attiva.

La sfida per Reti associative e CSV sarà trasformare questo attivismo “a bassa soglia” in impegno stabile e strutturato, rafforzando competenze organizzative e capacità di coinvolgimento.

4) Amministrazione condivisa: 3.190 avvisi, si apre una “rivoluzione silenziosa”?



**Osservatorio di diritto del Terzo settore
della filantropia e dell'impresa sociale**

Una delle novità più rilevanti del Report riguarda l'amministrazione condivisa. L'Università della Valle d'Aosta ha censito 3.190 avvisi di coprogrammazione e coprogettazione pubblicati tra il 2018 e il 2024. Dopo il 2021 si registra un'impennata nell'adozione degli strumenti collaborativi previsti dal Codice del Terzo Settore.

È una trasformazione profonda, che sta rendendo la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ed enti di Terzo Settore un elemento ordinario nella progettazione del welfare sociosanitario. Per consolidarla servono formazione per i funzionari pubblici, risorse adeguate, migliori strumenti di valutazione dell'impatto e un clima di fiducia reciproca.

5) RUNTS verso quota 160.000 enti

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore supera a fine 2025 i 140.000 enti iscritti, di cui oltre 51.000 non presenti nei precedenti registri. Una scelta di trasparenza e visibilità che rafforza l'identità del comparto.

La prossima tappa sarà il passaggio delle ONLUS, chiamate entro il 31 marzo 2026 a scegliere se iscriversi al Registro. A fine 2026 si potrebbe così raggiungere quota 160.000 enti iscritti.

6) PANES: l'Italia verso una strategia nazionale per l'economia sociale

Il 2025 segna anche l'avvio dell'iter del PANES, il Piano d'Azione Nazionale per l'Economia Sociale. L'Italia si prepara ad allinearsi agli altri 21 Paesi UE già dotati di una strategia nazionale.

Terzjus sollecita un'approvazione rapida del Piano, l'istituzione del Comitato degli esperti previsto dalla legge di bilancio 2026 e la promozione di Piani territoriali con il coinvolgimento di Camere di Commercio, Enti Locali, ETS, Centrali Cooperative e CSV.

7) Orizzonte 2027: una nuova stagione

Guardando al 2027, la riforma del Terzo settore può dirsi quasi completata sul piano normativo. Si apre ora una fase nuova: sbloccare i Titoli di solidarietà e gli incentivi fiscali per gli investimenti nelle imprese sociali, intervenire strutturalmente sull'IRAP, rafforzare Reti associative e CSV per accompagnare l'evoluzione dell'attivismo civico.

Un traguardo che non segna la fine di un percorso, ma l'inizio di una nuova stagione per l'economia sociale italiana.

Il Terzjus Report 2025 si chiude con le parole del **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**: *«I volontari sono veri e propri patrioti, custodi di un impegno che accresce il patrimonio morale del Paese».*

Fondazione Terzjus ETS – Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale

Sede legale: Roma - via dei Redentoristi 9 – C.A.P. 00186 – Tel. +39.0689131373

Cod. Fisc. 96442080584 - P. IVA 17096561000

Iscritta al RUNTS con determina n. G12274 del 16/09/2022

www.terzjus.it – ufficiostampa@terzjus.it – terzjus@legalmail.it



Osservatorio di diritto del Terzo settore
della filantropia e dell'impresa sociale

Il Terzjus Report 2025, “La riforma al traguardo. Risultati, nodi irrisolti e futuro del Terzo Settore”, è scaricabile gratuitamente a questo link <https://terzjus.it/rapporto/>

Per info: ufficiostampa@terzjus.it

Fondazione Terzjus ETS – Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale

Sede legale: Roma - via dei Redentoristi 9 – C.A.P. 00186 – Tel. +39.0689131373

Cod. Fisc. 96442080584 - P. IVA 17096561000

Iscritta al RUNTS con determina n. G12274 del 16/09/2022

www.terzjus.it – ufficiostampa@terzjus.it – terzjus@legalmail.it